

Secondo Bankitalia imprese in difficoltà. Meomartini: abbiamo la forza per ripartire

## La crisi frena anche la locomotiva lombarda

**MILANO** - Dall'indagine di Bankitalia, condotta su un campione di imprese con più di 20 addetti, emerge che dallo scorso autunno il fatturato industriale si è contratto di quasi il 20 per cento. E l'80,6% delle aziende lombarde valuta l'attuale crisi di «gravità inusitata e maggiore rispetto al passato». Le aziende stanno pertanto rispondendo a questa situazione avviando una politica di contenimento dei costi di produzione (nel 72,4% dei casi) e sopportando la riduzione dei margini (45,3%). Al tempo stesso quasi la metà delle aziende intervistate (circa il 44,9%) ha percepito un «inasprimento delle condizioni complessive di indebitamento. A fronte di una riduzione dell'autofinanziamento le imprese hanno infatti risposto con uno sforzo nella riduzione dei costi e in particolare del personale (74,3% dei casi), degli investimenti programmati (43,9%) o modificando le politiche di credito commerciale (39%)». Prendendo in considerazione l'occupazione, emerge che nell'ultimo trimestre del 2008 la crescita si è arrestata dopo un lungo ciclo espansivo. Tuttavia, la tenuta del mercato del lavoro è riconducibile soprattutto al contributo dei lavoratori stranieri. La Lombardia ha confermato infatti la propria capacità di attrarre lavoratori di altri Paesi: basti pensare un quarto degli immigrati italiani risiede in questa Regione e che nel 2008 il tasso di occupazione degli stranieri è stato al 68,1%, leggermente superiore a quello dei soli cittadini italiani. Infine, in base a un'indagine presso le principali banche della regione si apprende che i principali istituti di credito hanno posto una maggiore cautela nell'erogazione dei prestiti: sono cresciuti i margini applicati, in particolare alle imprese più rischiose, e sono divenuti più stringenti i requisiti per la concessione dei affidamenti. «Milano e la Lombardia sono meglio posizionate nel momento in cui riparte la domanda internazionale» sostiene il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, che ha commentato i dati del rapporto Bankitalia sull'economia italiana. «La foto - ha spiegato Meomartini - non è completamente negativa perché è anche vero che Milano è la realtà italiana più aperta ai rapporti internazionali». Secondo Meomartini, «negli ultimi due anni il tessuto economico della Lombardia ha vissuto una profonda ristrutturazione e credo che nel momento in cui riparte la domanda internazionale, Milano e la Lombardia siano meglio posizionate». Meomartini ha poi citato una «recente ricerca della Fondazione Edison» secondo la quale «dobbiamo considerare dati macroeconomici in prospettiva migliore» e che tuttavia «ci debbono far rimboccare le maniche per produrre qualche idea di sistema che può far rinascere l'economia». Meomartini ha poi indicato come fondamentale «il rapporto fra credito, imprese e famiglie».

